



Comune di Pordenone



# **Piano d'Azione Comunale (PAC) per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico**

**dei Comuni dell'area pordenonese**

**(Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Porcia,  
Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola)**

elaborato ai sensi del Piano di Azione Regionale (PAR) approvato con Decreto del  
Presidente Regionale n. 010/Pres del 16.01.2012

- L.R. 18 giugno 2007 n. 16 -

## Premessa

Visto il Decreto del Presidente della Regione n. 10 del 16 gennaio 2012, di approvazione del Piano di Azione Regionale (PAR), realizzato ai sensi della L.R. 18 giugno 2007, n° 16, viene redatto il Piano d'Azione Comunale (PAC) per i 10 comuni dell'area pordenonese contenente sia le azioni stagionali sia quelle emergenziali da attivare in caso di rischio di superamento dei limiti fissati dalla normativa in tema di qualità dell'aria, relativamente alle polveri sottili PM10 (valore limite giornaliero), al biossido di azoto NO<sub>2</sub> (valore limite orario) e all'ozono O<sub>3</sub> (valore limite giornaliero sulla media trascinata per otto ore per la soglia di attenzione e valore limite giornaliero orario per le soglie di informazione e allarme).

Il Piano:

- descrive le azioni da attivare in via preventiva, sulla base delle previsioni della qualità dell'aria che segnalano una sequenza continuativa di superamenti dei limiti di concentrazione degli inquinanti;
- si basa sulla capillarità dell'attuazione di alcune delle azioni, denominate come "diffuse", condivise dai Comuni appartenenti all'area pordenonese (come definita dal PAR ovvero quella comprendente i Comuni di Pordenone, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, Azzano Decino, Pasiano di Pordenone e Prata di Pordenone);
- pur avendo carattere emergenziale, contiene azioni di tipo stagionale, con lo scopo di migliorarne la condivisione, accettazione e diffusione da parte dei cittadini che – integrandole nelle proprie abitudini – adottano comportamenti virtuosi volti a prevenire il ripetersi degli episodi acuti di inquinamento atmosferico.

### 1. Modalità di attivazione del PAC

Il PAC prevede due modalità di attivazione in relazione alle azioni previste e illustrate di seguito:

- stagionale (rispettivamente in autunno/inverno per gli inquinanti polveri sottili e biossido di azoto e in estate per l'ozono);
- emergenziale (in relazione alla previsione di episodi acuti di inquinamento atmosferico ovvero di superamenti dei limiti di concentrazione degli inquinanti nell'ambito delle rispettive stagioni di significatività).

Il PAC viene attivato e disattivato, secondo la modalità stagionale, a seguito di apposito atto che indica le azioni e le modalità da attuare nei periodi interessati.

Il PAC viene attivato e disattivato secondo la modalità emergenziale, sulla base delle previsioni di qualità dell'aria elaborate dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, mediante l'invio di specifiche indicazioni fatte pervenire al Comune tramite posta elettronica certificata e posta elettronica ordinaria agli altri indirizzi sotto riportati, nell'ambito, comunque, di quanto dettagliato in un apposito atto specifico che viene emanato prima dell'inizio della stagione di riferimento.

Indirizzo	Ruolo
comune._____@certgov.fvg.it	Ufficio competente
sindaco@comune._____.it	Sindaco
nome.cognome@comune._____.it	Assessore all'Ambiente
nome.cognome@comune._____.it	Assessore alla Mobilità Vigilanza e Sicurezza
nome.cognome@comune._____.it	Dirigente/Responsabile Tutela Ambientale
nome.cognome@comune._____.it	Dirigente/Responsabile Vigilanza e Sicurezza
_____@comune._____.it	Tecnico Servizio Tutela Ambientale o della struttura tecnica
_____@comune._____.it	Polizia locale

Le specifiche indicazioni fatte pervenire dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente al Comune riguarderanno:

- le azioni rivolte al contenimento degli effetti delle alte concentrazioni di polveri sottili (PM10) e biossido di azoto (NO<sub>2</sub>);

- le azioni rivolte al contenimento delle alte concentrazioni di ozono (O<sub>3</sub>).

Come specificato nel PAR, le indicazioni verranno inviate dall'ARPA FVG ai Comuni quando ci sono previsioni di almeno tre giorni consecutivi di superamento dei livelli di concentrazione (vedi allegato 1). Tali previsioni saranno inviate con almeno due giorni di anticipo rispetto al giorno di inizio del superamento.

Si precisa che il PAR prevede che qualora, per il PM<sub>10</sub> e NO<sub>2</sub>, inizi un periodo di almeno tre giorni di superamento a seguito del quale solo uno dei giorni successivi prevede il rientro nei limiti, il PAC deve continuare a rimanere in vigore (vedi allegato 2).

## **2. Azioni volte al contenimento delle alte concentrazioni di PM<sub>10</sub> e NO<sub>2</sub>**

Le azioni previste ai punti 2.1.1 e 2.1.2 saranno applicate solamente dal Comune di Pordenone mentre il punto 2.2.5 vale ad oggi per i Comuni di Cordenons e Zoppola.

### **2.1 Modalità di attivazione stagionale del PAC per PM<sub>10</sub> e NO<sub>2</sub>**

Secondo la modalità di attivazione stagionale del PAC (autunnale/invernale) verranno messe in atto le seguenti azioni locali di limitazione alla circolazione stradale.

#### **2.1.1 Azioni locali di limitazione alla circolazione stradale**

Indipendentemente dalla segnalazione da parte di ARPA FVG di previsione di episodi acuti di inquinamento atmosferico, durante le stagioni autunno e inverno, allo scopo di prevenire il ripetersi di tali situazioni e nel contempo incentivare i cittadini all'utilizzo di modalità di spostamento che prevedono l'impiego di mezzi di trasporto meno inquinanti, verranno messe in essere le seguenti azioni:

- a. Divieto alla circolazione di veicoli a motore / automezzi per il trasporto di persone e di merci / autoveicoli, come individuati all'art. 54 lettere dalla "a" alla "n" del D.Lgs. n.285 del 30.04.1992 e s.m.i<sup>1</sup>, alimentati a benzina con caratteristiche emissive antecedenti alla classe Euro 3 (quindi Euro 0, Euro 1, Euro 2 - come riportato sulla carta di circolazione) e quelli alimentati a gasolio con caratteristiche emissive antecedenti alla classe Euro 4 (quindi Euro 0, Euro 1, Euro 2 ed Euro 3 qualora non dotati di filtro antiparticolato (FAP) - come riportato sulla carta di circolazione):
  - nella fascia oraria compresa tra le 16:00 e le 20:00;
  - nelle giornate dalla domenica al venerdì;
  - nel periodo compreso tra il 15 ottobre e il 7 dicembre e in quello compreso tra il 15 gennaio e il 31 marzo di ogni anno;
  - sulle strade comprese all'interno del ring cittadino secondo la planimetria di cui all'allegato 3.
- b. Divieto alla circolazione veicoli a motori / automezzi per il trasporto di merci alimentati a gasolio con caratteristiche emissive antecedenti alla classe Euro 4 non dotati di filtro antiparticolato (FAP) – come riportato sulla carta di circolazione:
  - nella fascia oraria compresa tra le ore 14.00 e le ore 20.00;
  - nelle giornate dalla domenica al venerdì;
  - nel periodo compreso tra il 15 ottobre e il 7 dicembre e in quello compreso tra il 15 gennaio e il 31 marzo di ogni anno;
  - sulle strade comprese all'interno del ring cittadino secondo la planimetria di cui all'allegato 3.
- c. Divieto alla circolazione dei ciclomotori e motoveicoli con caratteristiche emissive antecedenti alla classe Euro 2 (quindi Euro 0, Euro 1 - come riportato sulla carta di circolazione), eccetto motori a 4 tempi alimentati a benzina:
  - nella fascia oraria compresa tra le 16:00 e le 20:00;
  - nelle giornate dalla domenica al venerdì;

---

<sup>1</sup> Autovetture, autobus, autoveicoli per trasporto promiscuo, autocarri, trattori stradali, autoveicoli per trasporti specifici, autoveicoli per uso speciale, autotreni, autoarticolati, autosnodati, autocaravan, mezzi d'opera.

- nel periodo compreso tra il 15 ottobre e il 7 dicembre e in quello compreso tra il 15 gennaio e il 31 marzo di ogni anno;
- sulle strade comprese all'interno del ring cittadino secondo la planimetria di cui all'allegato 3.

La tabella delle vie comprese nell'area soggetta a limitazione - riportata nell'allegato 3 - è indicativa, mentre l'area individuata in colore azzurro nella planimetria di cui allo stesso allegato è prescrittiva. Le limitazioni al traffico si applicano all'area individuata con il colore azzurro. Le vie che delimitano l'area (denominato ring) sono escluse dalla limitazione alla circolazione.

Sono esentati dal divieto di cui sopra i seguenti veicoli:

- veicoli a bassa emissione o di trasporto collettivo:
  - a) veicoli alimentati a GPL o a metano (purché in circolazione con alimentazione a gas, in caso di veicoli *bi-fuel*);
  - b) veicoli con motori elettrici, ibridi (motore elettrico e termico, purché in circolazione con alimentazione elettrica) o ad idrogeno;
  - c) autobus in servizio pubblico di linea o turistico; scuolabus; taxi ed autovetture in servizio di noleggio con conducente;
  - d) veicoli con almeno 3 persone a bordo (car-pooling);
- veicoli per servizi socio-sanitari:
  - e) veicoli impiegati per il soccorso sanitario, compresi quelli dei medici in servizio e dei veterinari, muniti di apposito contrassegno distintivo;
  - f) veicoli impiegati per il trasporto alle strutture sanitarie pubbliche o private per visite mediche, cure ed analisi programmate (con "titolo autorizzatorio") nonché per il trasporto d'urgenza al Pronto Soccorso;
  - g) veicoli dei paramedici e dei tecnici ospedalieri in servizio di reperibilità; veicoli dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e di associazioni e imprese che svolgono servizio di assistenza sanitaria e sociale (sono inclusi anche i veicoli dei volontari che vi operano, limitatamente al tragitto per recarsi alle sedi operative o per effettuare il servizio; con "titolo autorizzatorio");
- veicoli per accompagnamento di persone con limitata o ridotta autonomia:
  - h) veicoli impiegati per l'accompagnamento degli alunni di asili nido e delle scuole materne, elementari e medie inferiori (ossia scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado), limitatamente ai 30 minuti prima e dopo l'orario di entrata ed uscita (con "titolo autorizzatorio");
  - i) autovetture al servizio di portatori di handicap o di soggetti affetti da gravi patologie invalidanti debitamente certificate, purché in possesso di apposito contrassegno (ex. art. 381 DPR 16.12.92 n.495) o del "titolo autorizzatorio";
- veicoli per servizi urgenti:
  - j) veicoli impiegati per interventi essenziali ed urgenti o di pubblica utilità di aziende erogatrici di servizi nei settori: rifiuti, gas, acqua, energia elettrica, fognature, telecomunicazioni, segnaletica e sistemazioni stradali, rimozioni e soccorso stradale, protezione civile e protezione ambientale, vigilanza e sicurezza delle persone e delle cose;
  - k) veicoli delle categorie artigiane limitatamente all'impiego per interventi non procrastinabili su impianti elettrici, idraulici, termici, della sicurezza e tecnologici in genere, o per interventi di accessibilità agli edifici;
- veicoli per trasporto urgente o critico di cose:
  - l) veicoli impiegati per il trasporto urgente di farmaci e altri prodotti per uso sanitario;
  - m) veicoli impiegati per il trasporto di prodotti alimentari deperibili e per il trasporto di pasti a mense o comunità;
  - n) veicoli portavalori;
- veicoli per categorie particolari:
  - o) veicoli condotti da residenti nell'area oggetto delle limitazioni della circolazione veicolare come specificata nell'allegato 3, escluse le vie perimetrali;
  - p) veicoli a servizio di coloro che hanno compiuto il 65° anno di età;
  - q) veicoli a servizio delle gestanti ( condizione attestata da certificato medico o da altro documento comprovante lo stato);
  - r) veicoli di servizio e veicoli anche privati purché utilizzati nell'ambito dei compiti d'istituto delle Pubbliche Amministrazioni, compresa la Magistratura, dei Corpi e servizi di Polizia Locale, delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate, degli altri Corpi armati dello Stato, ARPA F.V.G., A.A.S. N. 5, ecc. (qualora vengano utilizzati veicoli senza insegne o distintivi d'istituto devono avere a seguito ed esibire a richiesta degli

- organi di polizia addetti alla vigilanza, idonea attestazione rilasciata dall'Ente o Istituzione per cui prestano servizio, atta a documentare la necessità di circolazione in deroga alle limitazioni in argomento);
- s) veicoli degli operatori dell'informazione durante l'espletamento delle loro funzioni, muniti di tesserino di riconoscimento;
  - t) veicoli degli agenti di commercio, quando operano nei confronti di attività commerciali presenti nella zona interdetta;
  - u) veicoli degli operatori commerciali ambulanti, nell'ambito del mercato settimanale;
  - v) veicoli adibiti a cerimonie nuziali o funebri e al seguito, muniti di "titolo autorizzatorio", nonché i veicoli di ministri di culto o di laici autorizzati ad esercitare funzioni religiose;
  - w) veicoli convocati per le operazioni di revisione e collaudo muniti di apposita prenotazione presso l'Ufficio Provinciale Dipartimento Trasporti Terrestri di Pordenone e presso le officine autorizzate, limitatamente al giorno ed al percorso necessario per il compimento delle citate operazioni;
  - x) veicoli delle autoscuole che hanno sede nell'area delimitata dai blocchi;
  - y) veicoli degli ospiti degli alberghi situati nell'area interdetta, limitatamente al percorso necessario all'andata e al ritorno dall'albergo;
  - z) veicoli che beneficiano di un abbonamento per il parcheggio su strada qualora questo sia stato sottoscritto prima dell'entrata in vigore del presente Piano e fino alla scadenza dello stesso;
  - aa) veicoli con targa straniera, EE, CC, CD.

Eventuali ulteriori deroghe potranno essere concesse dal Comando di Polizia Locale, per rilevanti e dimostrate esigenze, secondo criteri di analogia con i casi qui previsti.

Senza necessità di modificare il presente Piano d'azione, per gravi ed eccezionali motivi è possibile modificare, per mezzo di apposita ordinanza, l'elenco delle vie soggette alle limitazioni, dandone opportuna e tempestiva informazione alla popolazione.

### 2.1.2 Deroghe

Il Sindaco con proprio provvedimento può tuttavia decidere la non attuazione dei provvedimenti in considerazione di occasioni o situazioni straordinarie ( es. manifestazioni di rilievo, ecc.)

## 2.2 Modalità di attivazione emergenziale del PAC per PM10 e NO<sub>2</sub>

Secondo la modalità di attivazione emergenziale del PAC (autunnale/invernale) verranno messe in atto su tutto il territorio comunale dei Comuni appartenenti all'area pordenonese le seguenti azioni diffuse di:

- limitazioni al riscaldamento e alla combustione della legna;
- divieto di accensione dei fuochi all'aperto;
- informazione.

### 2.2.1 Azioni diffuse di limitazione al riscaldamento

In occasione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico (a seguito di comunicazione delle previsioni di superamento delle concentrazioni limite da parte di ARPA FVG) ed in particolare dal 15 ottobre al 15 aprile (salvo diversa data stabilita dalla relativa ordinanza), parallelamente alle azioni locali sopra riportate, verranno messe in essere le seguenti azioni diffuse:

- a) riduzione di due gradi della temperatura media impostata internamente agli edifici (ove possibile) con l'eliminazione della tolleranza prevista dall'art.3 del D.P.R. 74/2013. La temperatura media massima impostata internamente agli edifici adibiti a residenza, ad uffici, ad attività ricreative, di culto, sportive ed assimilabili non potrà superare i 20°C; negli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali ed assimilabili non potrà superare i 18°C. Sono esentati gli edifici in categoria B o superiore in base all'attestato di qualificazione/prestazione energetica (o documento equipollente) e gli edifici adibiti ad ospedali, cliniche, case di cura, case di riposo, centri diurni, scuole ed abitazioni in cui risiedono persone affette da malattie croniche. Al fine di rendere efficace tale misura relativa alla riduzione della temperatura interna agli edifici, per tutti gli Enti pubblici, vige l'obbligo di individuare un responsabile di edificio (comunicandone i riferimenti all'Amministrazione per la diramazione delle informazioni) che in occasione delle attivazioni del Piano provveda direttamente ad attuare la riduzione o a richiederla al gestore dell'impianto termico;

b) sostituzione, ove possibile (qualora non sia l'unico sistema di riscaldamento realizzato), della combustione domestica della legna (in ciocchi o pellet) con altre forme di combustibile o riscaldamento.

Sono esclusi dal divieto di cui al punto b) i dispositivi dotati di marcatura CE con le seguenti caratteristiche emissive:

- polveri totali emesse da prodotti a legna quali stufe, caminetti e inserti rispondenti alle norme UNI EN 13240 e UNI EN 13229 misurate secondo il metodo tedesco-austriaco, inferiori a 100 mg/Nm<sup>3</sup> (misurate al 13% di O<sub>2</sub>). In mancanza di tale valore certificato da laboratori notificati e riportato nella documentazione disponibile, il valore di CO (monossido di carbonio) deve essere inferiore al 0.2% (misurato al 13% di O<sub>2</sub>);
- polveri totali emesse da prodotti a legna quali cucine e termocucine rispondenti alle norme UNI EN 12815 misurate secondo il metodo tedesco-austriaco, inferiori a 100 mg/Nm<sup>3</sup> (misurate al 13% di O<sub>2</sub>). In mancanza di tale valore certificato da laboratori notificati e riportato nella documentazione disponibile, il valore di CO (monossido di carbonio) deve essere inferiore al 0.3% (misurato al 13% di O<sub>2</sub>);
- polveri totali emesse da prodotti a pellet quali stufe caminetti rispondenti alle norme UNI EN 14785 misurate secondo il metodo tedesco-austriaco, inferiori a 60 mg/Nm<sup>3</sup> (misurate al 13% di O<sub>2</sub>). In mancanza di tale valore certificato da laboratori notificati e riportato nella documentazione disponibile, il valore di CO (monossido di carbonio) deve essere inferiore al 0.04% (misurato al 13% di O<sub>2</sub>);
- stufe a giro di fumi (kachelofen) e centrali a cogenerazione.

### 2.2.2 Azioni diffuse di divieto di accensione fuochi all'aperto

Divieto di accensione di fuochi all'aperto dal 15 ottobre al 15 aprile nei casi di episodi acuti e di attivazione emergenziale.

Sono ammessi i "fuochi epifanici" aventi carattere collettivo ed aggregativo, ai quali sono attese almeno 30 persone, così come dichiarato nella comunicazione preventiva alla Polizia locale (che, comunque, non sostituisce la richiesta di autorizzazione di cui all'art. 57 del Testo Unico 18 giugno 1931, n. 773 delle Leggi di Pubblica Sicurezza o altre previste autorizzazioni), per i quali si impone:

- il rispetto di tutte le norme vigenti in materia;
- la realizzazione con materiali accuratamente selezionati costituiti da residui vegetali delle stoppie, potature, ramaglie secche e scarti di legno (vergine) non trattati;
- lo spegnimento alla fine della manifestazione allo scopo di evitare il perdurare dell'emissione di fumi e sostanze inquinanti e lo smaltimento del residuo entro 5 giorni dall'evento.

Si invitano gli organizzatori a contenere le dimensioni dei falò.

### 2.2.3 Azioni diffuse di informazione

Informazione alla popolazione e ai portatori di interesse, in generale sugli episodi acuti di inquinamento atmosferico e sulle azioni sopra riportate e, in particolare, su:

- l'importanza della riduzione della temperatura impostata all'interno degli edifici, sia in termini di riduzione delle concentrazioni di PM10 che di risparmio di combustione (riduzione stimata del 10 - 15 % di consumo di combustibile totale annuale per la riduzione della temperatura interna da 20°C a 18°C).
- l'importanza di evitare, durante i periodi in cui si manifestano gli episodi acuti di inquinamento atmosferico, ove possibile (qualora non sia l'unico sistema di riscaldamento realizzato), la combustione domestica della legna (in ciocchi o pellet) sostituendola con altre forme di combustibile o riscaldamento, di effettuare una manutenzione periodica delle camere di combustione e delle canne fumarie, di utilizzare le biomasse legnose in quantità e qualità tali da ridurre al minimo le emissioni inquinanti e di evitare di accendere fuochi all'aperto.

### 2.2.4 Ulteriori azioni

Oltre le limitazioni indicate, il Sindaco, con specifica ordinanza, potrà adottare ulteriori interventi, anche a carattere sperimentale, per la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento atmosferico anche in coerenza con i recenti provvedimenti e protocolli d'intesa assunti a livello nazionale.

Potrà inoltre essere prevista la programmazione di "domeniche ecologiche".

### 2.2.5 Azioni puntuali

Il Piano regionale, prevede ad oggi solo per i Comuni di Cordenons e Zoppola, una azione (denominata Azione A5) da applicarsi agli impianti industriali individuati e presenti nel proprio territorio per i quali è associata la prevalenza delle emissioni di PM10 e NOx .

L'azione puntuale prevede la riduzione del 10% (per entrambi gli inquinanti) delle emissioni di materiale particolato degli impianti individuati - nel periodo di applicazione della misura emergenziale - rispetto delle emissioni giornaliere del normale esercizio così come dichiarate nell'inventario delle emissioni (INEMAR) relativo all'anno 2005 per coloro che non la abbiano già raggiunta nell'anno 2009.

Le ditte proprietarie degli impianti dovranno presentare un progetto di interventi a carattere tecnico da attuare parallelamente agli interventi previsti dal Piano d'azione comunale che, garantendo il corretto funzionamento degli impianti, sono atti a ridurre l'inquinamento globale. Tali progetti saranno attuati mediante accordi tra gli enti e gli insediamenti industriali ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 16 del 2007.

A regime il Comune sede dell'impianto dovrà avvisare con la massima tempestività la ditta proprietaria dell'impianto relativamente all'adozione dei provvedimenti emergenziali e di limitazione allo scopo di consentire la programmazione degli interventi sull'impianto precedentemente definiti.

Annualmente le ditte dovranno trasmettere agli enti competenti un rapporto sugli interventi messi in atto durante le situazioni critiche verificatesi durante il periodo invernale precedente e una evidenza sulla riduzione delle emissioni.

### **3. Azioni PAC volte al contenimento delle alte concentrazioni di O<sub>3</sub>**

Per quanto riguarda l'ozono, la sola azione attualmente prevista è di tipo diffuso e consiste nell'informazione alla popolazione:

#### **3.1 Modalità di attivazione stagionale del PAC per l'O<sub>3</sub>**

##### **3.1.1 Azioni diffuse di informazione**

Prima del periodo estivo saranno predisposte apposite comunicazioni / pagine web del sito per sensibilizzare i cittadini e i portatori di interesse sui comportamenti da adottare in relazione all'inquinamento da ozono, secondo le indicazioni fornite sia da ARPA FVG che dall'A.A.S. n.5 (in relazione anche alle azioni suggerite per l'emergenza "caldo").

#### **3.2 Modalità di attivazione emergenziale del PAC per l'O<sub>3</sub>**

##### **3.2.1 Azioni diffuse di informazione**

Durante il periodo estivo, a seguito delle comunicazioni da parte di ARPA FVG di previsioni di superamento dei limiti riguardanti le concentrazioni di ozono, verranno messe in essere le seguenti azioni:

- informazione alla popolazione per evitare l'esposizione dei soggetti più sensibili nelle ore di maggior rischio. Ciò sarà svolto in coordinamento con le informazioni e le azioni adottate nell'ambito della gestione emergenza "caldo".

### **4. Informazione alla popolazione e ai portatori di interesse**

Le informazioni relative all'attivazione del PAC verranno trasmesse alla popolazione in maniera differente in relazione al loro carattere strutturale/sistemico oppure emergenziale.

Per le azioni a carattere sistematico/strutturale verranno organizzate prima dell'inizio di ogni stagione (rispettivamente autunnale/invernale ed estiva) apposite campagne informative volte ad illustrare i contenuti del piano, le modalità di attivazione delle azioni, le azioni e i comportamenti virtuosi che possono concorrere a prevenire gli episodi acuti di inquinamento atmosferico.

Le modalità di comunicazione potranno essere diverse e utilizzare:

- sito web comunale;
- mezzi di comunicazione di massa;
- depliant e altro materiale informativo;
- display stradali e pannelli informativi distribuiti sul territorio comunale;
- social network, etc.

Per le azioni a carattere emergenziale riguardanti il periodo autunnale/invernale verranno organizzate e condivise con ARPA FVG, il Comune di Pordenone e i Comuni interessati alle medesime azioni, modalità di informazione comuni che permettano di ottimizzare le risorse.

Si precisa che tale condivisione riguarda:

- le informazioni che arrivano da ARPA FVG ai Comuni dell'area pordenonese, in termini di comunicazione delle previsioni di qualità dell'aria elaborate dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;
- i comunicati destinati alla popolazione per l'attivazione delle misure diffuse emergenziali riguardanti le limitazioni del riscaldamento e dell'accensione di fuochi.

Le comunicazioni avranno carattere semi-automatico: in relazione al ricevimento dei comunicati di ARPA FVG, il Comune di Pordenone, veicolerà i comunicati relativi ai seguenti momenti:

- pre - allerta (due giorni prima dell'attivazione delle misure);
- attivazione (un giorno prima dell'attivazione delle misure);
- permanenza in vigore delle misure emergenziali;
- pre - disattivazione (due giorni prima della disattivazione delle misure);
- disattivazione (un giorno prima della disattivazione delle misure).

Tali comunicati saranno pubblicati sul sito web del Comune di Pordenone (per gli altri Comuni sarà creato un link che rinvia al sito del Comune di Pordenone), diramati mediante newsletter alla quale i cittadini e i portatori di interesse potranno iscriversi per ricevere direttamente le informazioni in merito e in via aggiuntiva e complementare, non strutturale – tramite sms o social network.

All'inizio di ogni stagione, nell'ambito della campagna informativa generale, saranno date opportune indicazioni affinché chi vuole ricevere le newsletter, perché direttamente interessato o perché con un ruolo di informatore o di diffusore a sua volta dei comunicati, possa iscriversi.

## **5. Partecipazione al Piano**

Il presente Piano viene redatto a seguito di numerosi incontri tenutisi tra tecnici e Sindaci/Assessori competenti dei Comuni appartenenti all'area pordenonese, come definita dal PAR ovvero i Comuni di comprendente i Comuni di Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, Azzano Decino, Pasiano di Pordenone e Prata di Pordenone.

Ai fini della partecipazione al Piano di Azione Comunale e più in generale di quanto previsto nel Piano di Azione Regionale, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2007 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Piano viene inviato alla Prefettura di Pordenone, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio tutela da inquinamento Atmosferico, acustico ed elettromagnetico, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'A.A.S. n. 5 per gli adempimenti di specifica competenza.

## **6. Provvedimenti attuativi e sanzioni**

Il presente Piano viene attuato altresì mediante l'emissione di ordinanze (allegate in bozza al presente piano). Relativamente alle limitazioni alla circolazione stradale si fa riferimento alle sanzioni previste dal Codice della Strada, mentre per eventuali violazioni alle limitazioni del riscaldamento e al divieto di accensione di fuochi all'aperto si applicano sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7 bis del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, dell'art. 7 della Legge Regionale F.V.G. 12.02.2003 n. 4 (e per il Comune di Pordenone - o per gli altri Comuni che siano dotati di regolamento - del vigente "Regolamento per la determinazione e l'applicazione delle



sanzioni amministrative per violazioni alle norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali”, ovvero per gli altri comuni sprovvisti di Regolamento), secondo quanto sotto riportato:

Descrizione	Minimo	Massimo
Inosservanza della temperatura massima	50,00 €	150,00 €
Mancata sostituzione delle forme di combustione	50,00 €	150,00 €
Accensione di fuochi all'aperto	100,00 €	300,00 €
Mancata comunicazione del responsabile degli edifici pubblici	100,00 €	300,00 €
Mancata comunicazione dei fuochi epifanici	50,00 €	150,00 €
Mancano rispetto delle prescrizioni dei fuochi epifanici	100,00 €	300,00 €

E' facoltà estinguere l'illecito mediante il pagamento in misura ridotta nella misura stabilita ai sensi dell'art. 16, comma 2 della legge n. 689/1981.

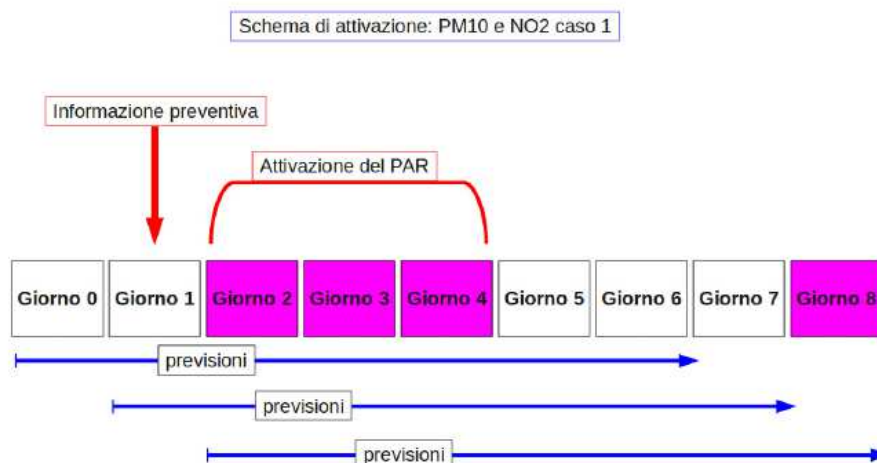
Tutte le modifiche operative o di maggior dettaglio, non contrastanti con i contenuti del piano o che inficino il Piano stesso potranno essere apportate con apposite ordinanze.

## **7. Entrata in vigore**

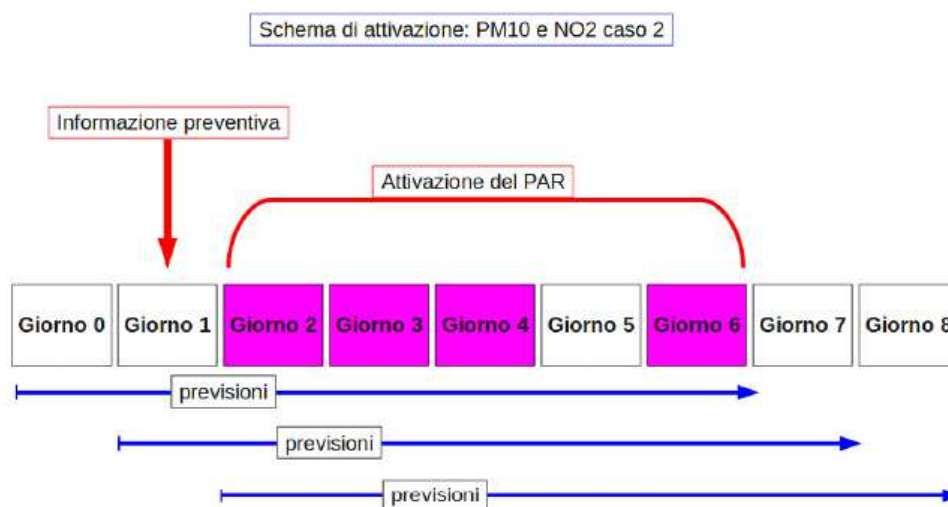
Il presente Piano entra in vigore il giorno 15 febbraio 2016.

## 8. Allegati

### Allegato 1 - Schema della sequenza di attivazione del Piano di azione regionale. Caso del PM10 e NO2 con giornate di superamento contigue

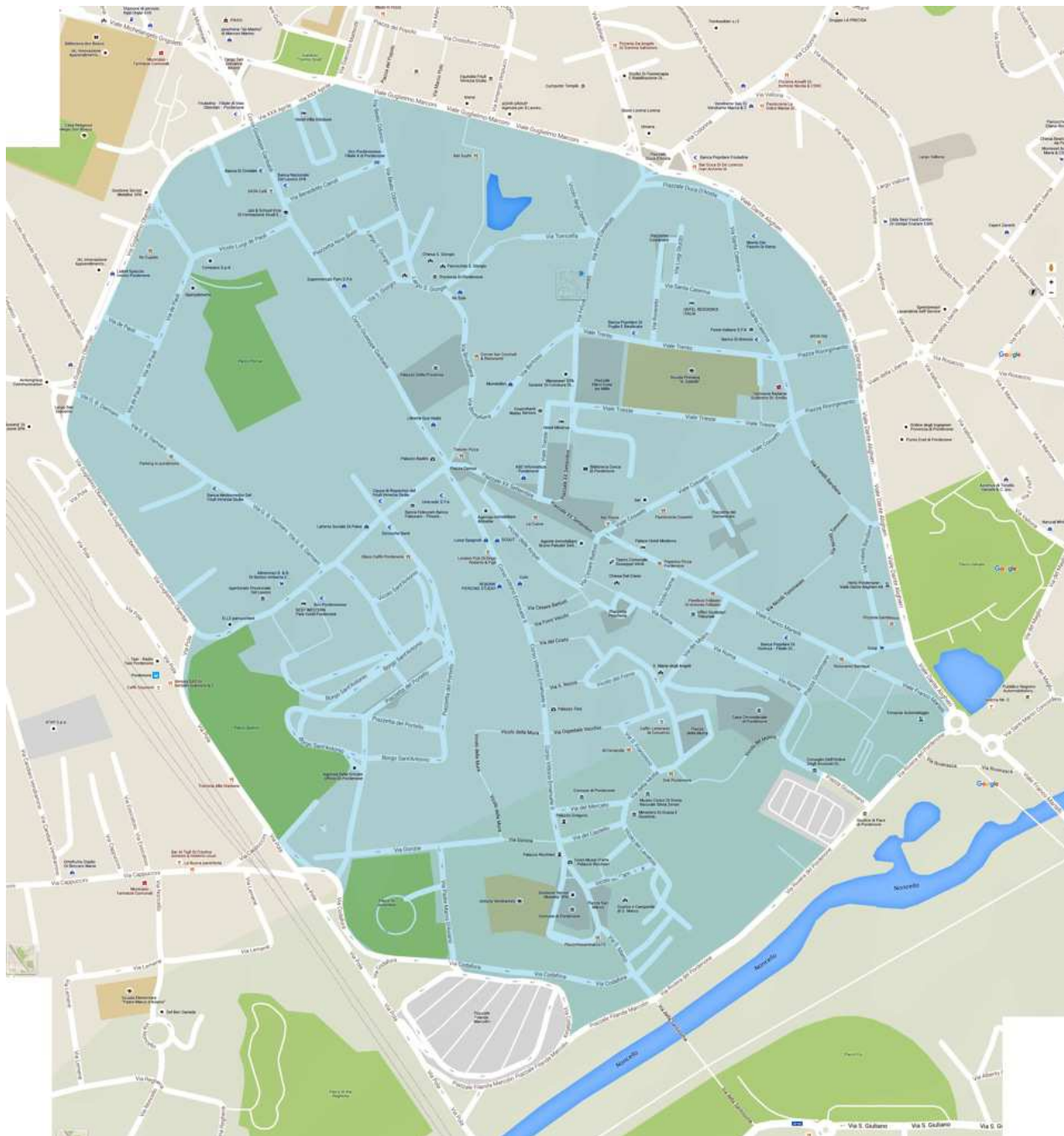


### Allegato 2 - Schema della sequenza di attivazione del Piano di azione regionale. Caso del PM10 e NO2 con giornate di superamento non contigue



### Allegato 3 - Individuazione vie soggette alla limitazione della circolazione

La tabella delle vie comprese nell'area soggetta a limitazione - riportata nel presente allegato 3 - è indicativa, mentre l'area individuata in colore azzurro nella planimetria di cui al presente allegato è prescrittiva. Le limitazioni al traffico si applicano all'area individuata con il colore azzurro. Le vie che delimitano l'area (denominato ring) sono escluse dalla limitazione alla circolazione.



## ELENCO VIE:

CORSO GARIBALDI	VIA G. GALVANI
CORSO VITTORIO EMANUELE II	VIA G.B. BERTOSSI
GALLERIA F. ASQUINI	VIA G.B. DAMIANI
GALLERIA SAN MARCO	VIA L. DE PAOLI
LARGO SAN GIORGIO	VIA L. STURZO
PIAZZA CAVOUR	VIA MARSURE
PIAZZA DEL CRISTO	VIA MAZZINI
PIAZZA DELLA MOTTA	VIA N. TOMMASEO
PIAZZA GIUSTINIANO	VIA OSPEDALE VECCHIO
PIAZZA OSPEDALE VECCHIO	VIA PADRE MARCO D'AVIANO
PIAZZA RISORGIMENTO	VIA ROMA
PIAZZA SAN MARCO	VIA ROVERETO
PIAZZALE DUCA D'AOSTA	VIA SAN FRANCESCO
PIAZZALE E. ELLERO DEI MILLE	VIA SAN GIORGIO
PIAZZALE IV NOVEMBRE	VIA SAN MARCO
PIAZZALE XX SETTEMBRE	VIA SANTA CATERINA
PIAZZETTA A. CALDERARI	VIA TORRICELLA
PIAZZETTA C. COSTANTINI	VIALE COSSETTI
PIAZZETTA DEI DOMENICANI	VIALE F. MARTELLI (da intersezione con Riviera del Pordenone a P.zza XX Settembre)
PIAZZETTA DEL DONATORE	VIALE G. MARCONI
PIAZZETTA DEL PORTELLO	VIALE GORIZIA
PIAZZETTA NINO BIXIO	VIALE TRENTO
PIAZZETTA OTTOBONI	VIALE TRIESTE
PIAZZETTA PESCHERIA	VICOLO BRUSAFIERA
VIA B. CAIROLI	VICOLO CHIUSO
VIA BEATA E. VENDRAMINI	VICOLO DEGLI OPERAI
VIA BEATO ODORICO	VICOLO DEL CAMPANILE
VIA BORGO S.ANTONIO	VICOLO DEL FORNO
VIA BRUSAFIERA	VICOLO DEL LAVATOIO
VIA C. BATTISTI	VICOLO DEL MOLINO
VIA CODAFORA	VICOLO DEL SILENZIO
VIA DEI GIARDINI CATTANEO	VICOLO DELLA BOSSINA
VIA DEI MOLINI	VICOLO DELLA FONTANA
VIA DEL CASTELLO	VICOLO DELLE ACQUE
VIA DEL CRISTO	VICOLO DELLE MURA
VIA DEL MERCATO	VICOLO FORNI VECCHI
VIA DELLA MOTTA	VICOLO SAN ROCCO
VIA DELLA VECCHIA CERAMICA	VICOLO SANT'ANTONIO
VIA F. CAVALLOTTI	
VIA FRATELLI BANDIERA	

## Sommario

Premessa.....	2
1. Modalità di attivazione del PAC.....	2
2. Azioni volte al contenimento delle alte concentrazioni di PM10 e NO <sub>2</sub> .....	3
2.1 Modalità di attivazione stagionale del PAC per PM10 e NO <sub>2</sub> .....	3
2.1.1 Azioni locali di limitazione alla circolazione stradale.....	3
2.1.2 Deroghe.....	5
2.2 Modalità di attivazione emergenziale del PAC per PM10 e NO <sub>2</sub> .....	5
2.2.1 Azioni diffuse di limitazione al riscaldamento.....	5
2.2.2 Azioni diffuse di divieto di accensione fuochi all'aperto.....	6
2.2.3 Azioni diffuse di informazione.....	6
2.2.4 Ulteriori azioni.....	6
2.2.5 Azioni puntuali.....	6
3. Azioni PAC volte al contenimento delle alte concentrazioni di O <sub>3</sub> .....	7
3.1 Modalità di attivazione stagionale del PAC per l'O <sub>3</sub> .....	7
3.1.1 Azioni diffuse di informazione.....	7
3.2 Modalità di attivazione emergenziale del PAC per l'O <sub>3</sub> .....	7
3.2.1 Azioni diffuse di informazione.....	7
4. Informazione alla popolazione e ai portatori di interesse.....	7
5. Partecipazione al Piano.....	8
6. Provvedimenti attuativi e sanzioni.....	8
7. Entrata in vigore.....	9
8. Allegati.....	10

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: BRAZZAFOLLI FEDERICA

CODICE FISCALE: BRZFRC60L44I403H

DATA FIRMA: 25/01/2016 08:22:31

IMPRONTA: 26D66E5059E77FFDE97D6B638183F2ECD236BC57941F535AFDE88175224A9567  
D236BC57941F535AFDE88175224A956798F462D3397FC5A49CDAF4953ABA40D9  
98F462D3397FC5A49CDAF4953ABA40D9197B99CAF8B279BE9B4651A1F943320F  
197B99CAF8B279BE9B4651A1F943320F25BD17E27189729B2954F96BB288927A

NOME: MICHELE BORTOLUSSI

CODICE FISCALE: BRTMHL67T04I403K

DATA FIRMA: 25/01/2016 10:03:23

IMPRONTA: 7D589BD7B1D4A81DFE93657FE4791F034A4BF1755550E8660406328FC6CA7F71  
4A4BF1755550E8660406328FC6CA7F71EA8471B75EF63B0A34B7EE2F034463DB  
EA8471B75EF63B0A34B7EE2F034463DBBFDB03E7DCA649C1D0FD7D48415121C  
BBFDB03E7DCA649C1D0FD7D48415121C221CE23E3FB622C23367F63B03CACC0F

NOME: PEROSA PRIMO

CODICE FISCALE: PRSPRM57D04C714C

DATA FIRMA: 26/01/2016 12:55:38

IMPRONTA: 66D90BA58B68C4B2B309A1FFCA6E68EE6A24879ACE566F8812EAEA34EA9533AD  
6A24879ACE566F8812EAEA34EA9533AD6C79A2898414D90F3BF012DA20737C72  
6C79A2898414D90F3BF012DA20737C7203A0B52237966A6B93DCA82EDCB342DD  
03A0B52237966A6B93DCA82EDCB342DD9EF59F7DE6DA9F6BF31325CA419FDAEB